

GIANCARLO GIORGETTI. Signor Presidente, il ministro Visco nel corso del suo intervento ha più volte ribadito che da questa nuova normativa relativa ai contributi non è previsto alcun gettito per il 1998. Ho qui con me la relazione tecnica presentata dal Governo all'atto Senato n. 2793 che accompagna il collegato, in cui si commenta l'articolo 10, comma 4, lettera b), adesso rinovellato all'articolo 19, comma 4. A pagina 61 si legge che si stima che la modifica in questione sia suscettibile di produrre il seguente recupero di gettito per cassa in 14 miliardi di lire per il 1998.

Signor Presidente, credo sia una questione molto importante, anche se di carattere formale, soprattutto ai fini della votazione dell'emendamento 19.200 (*Nuova formulazione*) del Governo. Medesima attestazione viene data a pagina 63 dell'atto Senato n. 2793, dove si stima per il 1998, in considerazione dell'acconto del 75 per cento, un gettito prudenzialmente e ragionevolmente valutato in 14 miliardi.

Posto che gli atti dicono in modo oggettivo ed incontrovertibile che il gettito effettivamente ci sarà; posto che un'importante motivazione, contenuta nella replica del ministro, era fondata sull'assunto che non vi fosse gettito per il 1998; posto che c'è un emendamento che modifica sostanzialmente la disciplina; posto infine che già in precedenza le opposizioni — in particolare la lega — hanno sufficientemente dimostrato l'inattendibilità o la limitatezza delle relazioni tecniche circa le coperture degli emendamenti; posto tutto ciò, signor Presidente, le chiederei di valutare — anche in ragione delle dichiarazioni rese dal ministro in riferimento alle relazioni tecniche governative — l'opportunità di accantonare nuovamente questo emendamento non tanto per quanto riguarda il merito — sul quale si è ampiamente discusso — piuttosto in riferimento alla quantificazione degli oneri e quindi in relazione all'eventuale minore copertura (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Onorevole relatore per la maggioranza ?

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore per la maggioranza*. Su tale questione mi rimetto al Governo, tuttavia, non mi sembra che sussistano problemi in ordine alla copertura. Infatti, parliamo di fondi relativi alla legge n. 488, che sono disponibili presso il CIPE, il quale può rimodulare le risorse secondo le sue deliberazioni.

Per tale motivo, ritengo che la questione posta non sia fondata.

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Presidente, intervengo brevemente perché il nostro capogruppo Pasetto in Commissione e nell'ambito della maggioranza ha posto la questione anche in maniera energica. Infatti, non si può contemporaneamente dare e togliere. Chi ha seguito anche in Assemblea, giacché le cose sono avvenute alla luce del sole, l'intervento dell'onorevole Carazzi nonché quelli svolti in questo momento da tutti noi, può comprendere lo sforzo compiuto dal Governo in due direzioni: da una parte risolvere la questione posta in relazione all'articolo 19; dall'altra, affrontare il problema in rapporto ai comportamenti complessivi che dobbiamo assumere nella politica di incentivazione, soprattutto attraverso la legge n. 488, per le aree depresse.

Mi associo all'equa impostazione — debbo riconoscerlo — del collega Cherchi per quanto concerne la parte generale, cioè i fondi a disposizione per la legge n. 488. Certamente, nel momento in cui vi è un impegno del Governo e quindi del CIPE ad accrescere l'incidenza attraverso la consistenza dei fondi, noi diamo una risposta strategica al sistema delle imprese e quindi risolviamo anche il problema relativo ad una perequazione degli interventi.

Credo, tuttavia, che nell'ambito di tale impostazione vada anche data sostanza — e qui le parole non devono solo rimanere

tali — a ciò che ha dichiarato il ministro Visco rispetto agli impegni assunti al Senato. Mi riferisco alla revisione complessiva nel senso di un riequilibrio tra l'erogazione degli incentivi ed il peso che debbono avere le trattenute su tale erogazione. Se consideriamo questo emendamento — lo dico tra virgolette — una « pezza » per poter andare avanti e valutiamo positivamente gli impegni strategici che la maggioranza ed il Governo hanno assunto per quanto riguarda la risoluzione del problema e l'aumento delle dotazioni della legge n. 488, valutiamo tutto ciò una buona mediazione tra le posizioni del centro e quelle della sinistra estrema. Voteremo quindi a favore dell'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conte 19.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	402
<i>Votanti</i> .....	397
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	199
<i>Hanno votato sì</i> .....	135
<i>Hanno votato no</i> .	262).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'identica parte degli emendamenti Ballaman 19.29 e Bono 19.30, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	406
<i>Votanti</i> .....	404
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	203

<i>Hanno votato sì</i> .....	152
<i>Hanno votato no</i> .	252).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Danese 19.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	403
<i>Votanti</i> .....	401
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	201
<i>Hanno votato sì</i> .....	150
<i>Hanno votato no</i> .	251).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Danese 19.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	395
<i>Votanti</i> .....	394
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	198
<i>Hanno votato sì</i> .....	146
<i>Hanno votato no</i> .	248).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 19.35, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	409
<i>Votanti</i> .....	407
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	204
<i>Hanno votato sì</i> .....	18
<i>Hanno votato no</i> .	389).

*Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Frosio Roncalli 0.19.200.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.*

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	411
<i>Votanti</i> .....	410
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	206
<i>Hanno votato sì</i> .....	130
<i>Hanno votato no</i> .	280).

Avverto che la Presidenza ritiene inammissibili i subemendamenti Frosio Roncalli 0.19.200.2 e Molgora 0.19.200.3 e 0.19.200.4.

Passiamo alla votazione dell'emendamento del Governo 19.200 *(Nuova formulazione)*.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

Onorevole Bono, teoricamente non potrebbe parlare, ma vista l'importanza della materia, può intervenire per dichiarazione di voto.

NICOLA BONO. Signor Presidente, se avessimo più tempo, sulle dichiarazioni del ministro Visco ci sarebbe da discutere parecchio. Mi limito però semplicemente a far osservare soprattutto al collega Boccia ed a quanti nella maggioranza hanno dichiarato di votare a favore perché questo emendamento sarebbe un passo avanti, che esso è, in realtà, un passo indietro e non solo per le argomentazioni che abbiamo sostenuto l'altro giorno e anche questa mattina, ma perché — badate bene — stiamo dando chiacchiere al posto di soldi. Infatti, l'ordine del giorno cui fa riferimento l'onorevole Cherchi non è altro che chiacchiere al posto di concreta sottrazione di disponibilità: abbiamo un'imposizione certa a fronte di un'integrazione assolutamente incerta. Infatti, stabilire, come è scritto nell'emendamento, che le amministrazioni competenti

sono autorizzate — quindi non è obbligatorio che lo facciano — entro i limiti delle risorse disponibili — altra limitazione — ad integrare le quote delle agevolazioni concesse è come dire che stiamo tassando con certezza i contributi alle imprese, ma non stiamo dando alcuna certezza di integrazione.

Per quanto riguarda poi le osservazioni che ha svolto l'onorevole Carazzi, ossia che secondo rifondazione comunista si tratta di regalie alle imprese, vorremmo sapere se sono oggetto di tassazione anche le regalie per la rottamazione. Queste ultime, infatti, sono davvero regalie, non contributi per creare nuova attività produttiva. Se dunque dobbiamo varare provvedimenti che consentano un minimo di *par condicio*, cominciamo a chiarire — mi rivolgo al Governo — se per caso chi ha comprato una macchina utilizzando il contributo di regalia introdotto più per aiutare l'azienda produttrice che non i consumatori rischia con la disposizione in esame di vedersi decurtato il 30 per cento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pagliuca. Ne ha facoltà.

NICOLA PAGLIUCA. I deputati del gruppo di forza Italia sono assolutamente insoddisfatti della soluzione individuata nell'emendamento del Governo per due ordini di motivi. Il primo è già stato ricordato in precedenza: l'ordine del giorno di cui il collega Cherchi ha preannunciato la presentazione è ininfluenza rispetto al provvedimento che stiamo per approvare. Il secondo è invece sostanziale (vorrei che mi ascoltassero anche i colleghi della maggioranza e, segnatamente, l'onorevole Boccia): con quell'ordine del giorno si implementa la risorsa complessiva concessa per l'intervento nelle aree depresse, ma non si intacca il contributo individuale. Sappiamo che, se un imprenditore decide di fare un investimento, è perché sa che può recuperare un *gap* infrastrutturale normalmente esistente in queste aree in via di sviluppo attraverso un certo tipo di contribuzione che lo Stato ha inteso dare.

La legge n. 488, già richiamata in precedenza, risale al 1992, quando il regime di tassazione era assolutamente diverso: allora il contributo erogato alle imprese era reale e l'imprenditore sapeva che, investendo nelle aree in via di sviluppo, poteva contare sul 65 per cento di equivalente sovvenzione netta da parte del Governo.

Oggi, con la tassazione recuperata addirittura al 100 per cento, quel 65 per cento si riduce di un'aliquota che, per quanto riguarda le imprese di capitali, è del 37 per cento più bassa. Quindi, lira più lira meno, è circa del 40 per cento.

La motivazione del singolo imprenditore diventa dunque minima e talora viene proprio a mancare. Ciò chiaramente inficia le finalità proprie della legge, che mirava ad incentivare i nuovi investimenti e a creare occupazione.

Mi rivolgo anche ai colleghi di rifondazione comunista: si parla tanto della necessità di creare occupazione e di risolvere il dramma italiano e meridionale in particolare, ma adesso vengono adottati provvedimenti che, utilizzando motivazioni di ordine contabile e fiscale, incidono negativamente sul trend occupazionale di questi territori.

Per tali motivi l'emendamento del Governo deve essere respinto: dovrebbe essere riformulato per tener conto della necessità di non stravolgere l'intervento ordinario previsto dalla legge n. 488 per aiutare gli investimenti e favorire l'occupazione nelle aree depresse (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 19.200 (*Nuova formulazione*) del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti ..... 395  
Votanti ..... 372

Astenuti ..... 23  
Maggioranza ..... 187  
Hanno votato sì ..... 240  
Hanno votato no . 132).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Mammola 19.37, Malavenda 19.38, Ballaman 19.108 e Danese 19.39, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti ..... 405  
Votanti ..... 404  
Astenuti ..... 1  
Maggioranza ..... 203  
Hanno votato sì ..... 143  
Hanno votato no . 261).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Danese 19.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti ..... 390  
Votanti ..... 388  
Astenuti ..... 2  
Maggioranza ..... 195  
Hanno votato sì ..... 135  
Hanno votato no . 253).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 19, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	409
Votanti .....	405
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	203
Hanno votato sì .....	247
Hanno votato no .....	158).

**(Esame articolo 31 - A.C. 4354)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 31, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti e subemendamento ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 4354 sezione 3*).

Avverto che la Presidenza non ritiene ammissibili per carenza di compensazione, ai sensi dell'articolo 121, comma 5 del regolamento, gli emendamenti Massidda 31.6 e 31.8, Mangiacavallo 31.7, Malavenda 31.9, Cè 31.10, Teresio Delfino 31.11, tutti volti a sopprimere il comma 1 dell'articolo 31, che ha la funzione di rendere applicabili norme aventi finalità di riduzione della spesa sanitaria.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, prendendo atto della dichiarazione di inammissibilità dell'emendamento Mangiacavallo 31.7, esprimo parere contrario sugli emendamenti da Lo Presti 31.1 di pagina 73 a Malavenda 31.24 di pagina 74 del fascicolo n. 3.

Invito al ritiro i presentatori degli identici emendamenti Massidda 31.38 e Teresio Delfino 31.39 perché assorbiti dall'emendamento interamente sostitutivo del Governo ed esprimo parere contrario sui restanti emendamenti ricompresi nella pagina 75.

Invito altresì al ritiro i presentatori degli identici emendamenti Malavenda 31.40 e Cè 31.41 ed esprimo parere contrario sui restanti emendamenti ricompresi nella pagina 76.

Ritiro gli emendamenti 31.60, 31.61, 31.62 e 31.63 della Commissione perché assorbiti dall'emendamento del Governo

ed esprimo parere favorevole sugli emendamenti 31.65, 31.66, 31.67, 31.68, 31.69, 31.64, 31.70 e 31.71 del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*. Nel concordare con il parere espresso dal relatore, ricordo che il Governo ha presentato ulteriori emendamenti.

PRESIDENTE. Ministro Bindi, occorre valutare la loro ammissibilità.

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*. Molti emendamenti sono utili e necessari per una maggiore ...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole ministro, si tratta degli emendamenti sui quali il relatore ha espresso il parere oppure sono nuovi ?

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*. Sono gli stessi ai quali ha fatto riferimento il relatore.

PRESIDENTE. Prego.

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*. L'emendamento 31.65 prevede un'aggiunta al comma 1 dell'articolo 31 al fine di rafforzarne l'interpretazione in seguito alla sentenza del Consiglio di Stato, che si considera non applicata fino all'entrata in vigore del nuovo metodo di calcolo del prezzo medio europeo da parte del CIPE.

L'emendamento 31.66 rappresenta sostanzialmente una ripulitura del testo e lo stesso vale anche per il successivo emendamento 31.67 che serve a migliorare la formulazione dell'articolo dal punto di vista della chiarezza e della precisione delle espressioni.

L'emendamento 31.68 precisa la differenza dello sconto tra i farmaci copia e quelli generici, mentre l'emendamento 31.69 sopprime una parte del comma 9 ritenuta irrilevante e forse restrittiva rispetto agli effetti dell'applicazione della contrattazione per i farmaci innovativi e quelli del mutuo riconoscimento.

Esso aggiunge invece allo stesso comma una deroga a quanto previsto dall'articolo 1, comma 41, della legge n. 662 del 1996, proprio al fine di allargare la sperimentazione anche alla redistribuzione dello sconto tra i vari attori del sistema.

Invece il subemendamento Giorgetti 0.31.64.1 risulta assorbito dalla riformulazione del testo del comma 12 contenuto nell'emendamento 31.64 del Governo. Si tratta di una riformulazione che non cambia nulla nella sostanza, ma che reca riferimenti normativi indispensabili per la giusta interpretazione dello stesso comma 12.

L'emendamento 31.62 della Commissione è a sua volta assorbito dall'emendamento 31.64 del Governo, mentre l'emendamento 31.70 del Governo — che riformula il comma 13 al fine di rendere immediatamente utilizzabili per l'informazione pubblica i 100 miliardi che vengono detratti dall'utilizzazione delle aziende per la loro informazione — prevede una correzione: al primo rigo, le parole « per le iniziative di farmacovigilanza e di informazione degli informatori sanitari » sono sostituite dalle parole « per le iniziative di farmacovigilanza e di informazione degli operatori sanitari » (dispongo di un testo in cui è presente tale imprecisione).

L'emendamento 31.63 della Commissione risulta superato dall'emendamento 31.64 del Governo. Per quanto riguarda invece l'emendamento 31.71 del Governo, gli effetti che esso reca sono due: della commissione che dovrà valutare le misure da assumere nel caso di sfondamento del tetto della spesa farmaceutica faranno parte non soltanto le aziende produttrici, ma anche quelle della distribuzione intermedia e finale; in secondo luogo, l'onere per le categorie che si dovranno far carico dello sfondamento è calcolato, per quanto riguarda la distribuzione, al netto dei margini effettivi.

PRESIDENTE. Onorevole Giorgetti, il ministro Bindi ha osservato che il suo subemendamento 0.31.64.1 risulterebbe

assorbito dell'emendamento 31.64 del Governo: comunque, ne parleremo al momento opportuno.

ANTONINO MANGIACAVALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONINO MANGIACAVALLO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, onorevole ministro, avevo presentato l'emendamento 31.7 che non è stato considerato ammissibile. Desidererei comunque precisare in questa sede che il significato di quell'emendamento era quello di evitare che venisse azzerato *tout court* un debito sancito dal Consiglio di Stato: quindi, con una norma si annulla una sentenza del Consiglio di Stato, mentre il significato dell'emendamento era proprio quello di riconoscere l'autorevolezza ed il prestigio di quest'organo ed evitare che il Governo si sostituisse ad esso.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Signor Presidente, se non ho capito male l'onorevole ministro ha presentato all'ultimo momento altri emendamenti che non sono in nostro possesso...

PRESIDENTE. Sono quelli compresi nel fascicolo che mi pare lei abbia in mano.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Ce ne sono altri che non abbiamo trovato in distribuzione...

PRESIDENTE. Lei ha ragione, ma...

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Sono stati presentati ora, in questo momento.

PRESIDENTE. Ora controlliamo, ma sono emendamenti...

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Questa mattina, all'inizio della seduta, abbiamo avuto...

PRESIDENTE. Se mi lascia finire, onorevole Lucchese... Non è possibile, pazienza.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Credo che forse, Presidente, lei non sia a conoscenza del fatto che due fascicoli hanno gli stessi emendamenti ma con numerazione differente: rispondo quindi io alla richiesta del collega Lucchese.

Vorrei piuttosto sapere perché un mio emendamento è stato dichiarato inammissibile, dal momento che lo è diventato soltanto dopo la presentazione di un emendamento da parte del Governo, avvenuta poco fa; prima non poteva essere dichiarato inammissibile.

PRESIDENTE. Si riferisce all'emendamento 31.6?

PIERGIORGIO MASSIDDA. No, all'emendamento 31.8.

PRESIDENTE. Perché si tratta di sopprimere una norma che rende applicabili disposizioni di entrata senza compensazione.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Ma l'emendamento è stato presentato dopo.

PRESIDENTE. No, il suo emendamento era inammissibile già da prima.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Malavenda 31.2 e Cè 31.4, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	365
<i>Votanti</i> .....	364
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	183
<i>Hanno votato sì</i> .....	118
<i>Hanno votato no</i> .	246).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Massidda 31.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	374
<i>Maggioranza</i> .....	188
<i>Hanno votato sì</i> .....	126
<i>Hanno votato no</i> .	248).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cè 31.12.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Massidda. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo anche se sono sicuro che non servirà a molto. Credo tuttavia che questo problema meriti un minimo di attenzione. Poc'anzi un collega della maggioranza, l'onorevole Mangiacavallo, ha onestamente ammesso che state surrettiziamente andando contro una sentenza del Consiglio di Stato. Attraverso la finanziaria annullate cioè e contrastate un intervento del Consiglio di Stato. Si tratta di un intervento a mio avviso surrettizio che probabilmente va anche contro il dettato costituzionale in quanto contrasta diritti che sono stati riconosciuti dalla sentenza in questione.

Ma il fatto più importante che dovrebbe interessarvi è che il testo al Senato presentava diciotto righe sulla farmaceu-

tica; il Senato era stato infatti delegato a presentare un disegno di legge sulla materia. Sabato sera è stato invece deciso di presentare tre pagine e mezzo di testo oltraggiando così il lavoro del Senato e quello della Camera solo per permettere al ministro di diventare l'interlocutore di tutte le categorie. Con questo atteggiamento più che la minoranza credo sia stata oltraggiata la maggioranza. Ricorrerò ad un termine che è stato utilizzato da un amico della maggioranza, il quale ha parlato di comportamento di « binderia » politica. Ribadisco che il comportamento surrettizio di autorevolezza che va anche contro i diritti acquisiti dai cittadini e forse anche contro la Costituzione è stato da voi definito in modo spiritoso — spero che il ministro lo accetti — « binderia » politica. Passerà alla storia.

**PRESIDENTE.** Beh, in qualche modo bisogna pure passare alla storia!

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

**FRANCESCO PAOLO LUCCHESE.** Signor Presidente, signor ministro, mi sembra chiarissimo che non si può accettare questo articolo nel modo in cui è stato presentato al Parlamento. Si nota infatti che è stato abbondantemente modificato in corso d'opera. Si vuole procedere con un emendamento a modificare qualcosa sulla quale, più giustamente, si dovrebbe intervenire attraverso una legge di riordino del settore farmaceutico. Si nota come il testo sia stato modificato in modo affrettato perché gli emendamenti sono stati presentati anche all'ultimo momento, in una grande confusione. Non possiamo quindi concordare sul fatto che si voglia porre ordine in un settore così importante, che rappresenta davvero un supporto alla nostra economia, attraverso provvedimenti affrettati, pasticciati ed addirittura confusionari. Una legge di riordino del settore farmaceutico avrebbe bisogno di maggiori attenzione e riflessione.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giannotti. Ne ha facoltà.

**VASCO GIANNOTTI.** Rispetto alle osservazioni espresse dai colleghi della minoranza, ritengo, per quanto riguarda me e il mio gruppo, che debba esserne accolta una.

Sottopongo la questione al ministro e al Governo. Ormai con una frequenza annuale, a volte più che annuale, ad ogni finanziaria e non solo, il Governo è costretto a intervenire su una materia così delicata come quella del riordino dei farmaci. Senza dubbio, c'è un dato oggettivo, un'evoluzione in questa materia non solo in Italia ma anche in altri paesi dell'Europa e tuttavia da tutti i gruppi è stato da molto tempo sollecitato un disegno di riordino complessivo della materia.

Ritengo quindi sia giusto evidenziare al Governo l'esigenza di presentare un disegno complessivo che una volta per tutte riordini la materia dei farmaci. Ce ne è tassativamente bisogno per dare certezza al cittadino, il quale non deve essere costretto ad ogni finanziaria a correre il rischio di una riclassificazione dei medicinali con conseguenze inevitabili sul suo diritto ad avere i farmaci, nonché per dare ordine e regole all'industria farmaceutica. Mi sento, quindi, di associarmi a questa sollecitazione nei confronti del Governo affinché in poco tempo presenti un disegno complessivo.

La seconda osservazione che mi fa esprimere una perplessità — sottolineo: una perplessità — riguarda la circostanza per cui è in corso presso il Senato della Repubblica una discussione sul riordino complessivo dei farmaci sulla base di diverse proposte di legge che sono state presentate da più gruppi parlamentari; è avviato presso la Commissione igiene e sanità un dibattito su questa materia. La perplessità deriva dal fatto che sarebbe stato giusto proporre lì al Senato, nel corso della discussione sulla finanziaria, la materia che è stata presentata alla Camera, nel senso che, come è stato giustamente osservato, una parte della

disciplina proposta in questo ramo del Parlamento non è stata sottoposta all'attenzione del Senato, pur avendo quest'ultimo in corso una discussione sulla legge di riordino.

Allora — in questo concordo sulla proposta fatta dal Governo — quanto meno è opportuno limitare l'intervento dello stesso solo alla materia che inevitabilmente, anche per esigenze di tempo, deve essere affrontata sulla base della trattativa con le imprese, lasciando poi il più possibile al Parlamento la possibilità di tornare e di decidere su questo punto.

Ho sollevato una perplessità di metodo, anche se poi — ripeto — quanto detto dal ministro mi porta a confermare il voto favorevole del gruppo della sinistra democratica sugli emendamenti presentati dal Governo.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fioroni. Ne ha facoltà.

**GIUSEPPE FIORONI.** Vorrei esprimere alcune rapidissime considerazioni sul complesso dell'articolo 31, anche approfittando degli interventi di stimolo svolti dall'onorevole Massidda e da altri colleghi dell'opposizione.

Credo si colgano in questo articolo della finanziaria alcune opportunità che sono attese, le quali peraltro fanno parte anche del dibattito svoltosi all'interno del Parlamento e che l'onorevole Massidda non può non ricordare.

Abbiamo tutti più volte sottolineato che parlando di spesa farmaceutica non è possibile prendere in considerazione soltanto le pur legittime aspettative dell'industria farmaceutica, dimenticando che all'interno del fondo sanitario nazionale essa riguarda una delle voci cui è maggiormente attento il cittadino, quel tipo particolare di cittadino che è utente, quindi paziente, quindi malato.

Questi non deve vedere, in quanto paziente, di volta in volta disattese aspettative che possono cogliere, nell'ambito del collegato alla finanziaria, alcune richieste tante volte avanzate in quest'aula. Non

riesco a capire perché possiamo normare i prezzi laddove il Governo paga direttamente il sistema sanitario nazionale e dobbiamo evitare che, per esempio, ci sia un'autoregolamentazione per i farmaci in fascia C che paga direttamente il cittadino.

Credo che questo atto non sarebbe malvisto dal cittadino, ma non sarebbe capito, se procedessimo solo ad aumentare il tetto della spesa, se procedessimo solo a dare risposte all'industria farmaceutica e non dessimo risposte alle tasche del cittadino, che ogni volta vede il prezzo farmaci, che potevano costare 3 mila, 4 mila o 5 mila lire, lievitare nel giro di sei o sette mesi quando entrano in fascia C. Ricordo le accurate interrogazioni presentate dai colleghi dell'opposizione, ma anche da autorevoli colleghi della maggioranza, quando una serie di farmaci cosiddetti salvavita finirono in fascia C (faccio riferimento a tutti i farmaci per i cardiopatici, così ci capiamo) e tutti dicevamo: « e se adesso improvvisamente il prezzo triplica, quadruplica, che cosa succede? ».

Oggi che possiamo autoregolamentare, diciamo che questo è un atto singolare. Oppure vogliamo parlare delle confezioni ottimali, cioè consentire che il cittadino acquisti solamente quello che gli serve e non quello che serve che sia prodotto?

**PIERGIORGIO MASSIDDA.** C'è una sentenza del Consiglio di Stato!

**GIUSEPPE FIORONI.** Onorevole Massidda, discutiamo del comma 1: apprendo qui dentro — e ammetto la mia inesperienza — che per la prima volta si fa un accordo transattivo lasciando sulla testa di una delle parti una spada di Damocle; chi ha firmato l'accordo intanto prende ciò che nell'accordo è scritto e si lascia la piena libertà di mantenere in essere i contenziosi, dando l'opportunità di transare e poi di ottenere quello che il contenzioso darà. Credo che in nessuna esperienza di tipo amministrativo una cosa di questo genere sia non solo legittima ma anche legalmente sostenibile in punto di diritto.

Non ci dimentichiamo poi tutta la vicenda del mutuo riconoscimento, che per la prima volta credo ponga fine ad un problema come quello del co-marketing, un problema che ha destato in tutti noi grossa preoccupazione.

Ben venga allora l'articolo 31 come base di un disegno di riordino. Credo che anche il provvedimento all'esame del Senato, di iniziativa dei colleghi senatori, possa trovare fondamento all'interno di questo articolo del provvedimento collegato, affinché abbia un iter più rapido e veloce, ma mettendo paletti saldi che non siano solo l'aumento del tetto di spesa lasciando che tutto ciò che riguarda il cittadino sia definito in un secondo, terzo o quarto tempo o forse mai più (*Applausi dei deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Saia. Ne ha facoltà.

**ANTONIO SAIA.** Signor Presidente, onorevole ministro, onorevoli colleghi, anch'io avrei voluto intervenire alla fine, in sede di dichiarazione di voto su questo articolo, ma visto che in questo momento si è sviluppata la discussione esprimerò alcune considerazioni.

Innanzitutto desidero fare un premezza. Vediamo con favore, soprattutto in prospettiva, la manovra finanziaria per quanto attiene alla sanità e corre l'obbligo di sottolineare che, perlomeno da quando io sono in Parlamento, cioè da alcuni anni, è la prima volta che non si chiedono ulteriori sacrifici ai cittadini malati, anzi, si introduce in questa manovra finanziaria qualche criterio di equità, anche se purtroppo solo in prospettiva; e mi riferisco a quanto contenuto nel successivo articolo 52.

Rispondendo anche al collega Massida, vedo per esempio sotto questa luce anche la questione della riabilitazione di cui al precedente articolo 30, in cui — voglio ricordarlo — durante il percorso in questa Camera sono state portate a tre, anziché a due, le prestazioni in un'unica

impegnativa. Però, se si tiene conto del fatto che nel successivo articolo 52 si prevede che saranno esonerate dal ticket le malattie croniche o invalidanti, ben si comprende che le prestazioni di riabilitazione verranno di fatto ad essere esonerate dal ticket. Pertanto non avremo nel complesso un aumento dei ticket.

Per quanto riguarda la manovra sui farmaci di cui all'articolo 31, mi rendo conto che esistono dei problemi; ci sono innanzitutto per il mio gruppo e ci sono soprattutto nella prima parte, dove c'è una certezza, cioè che le aziende farmaceutiche avranno subito quei 2.700 miliardi che derivavano da una sentenza del Consiglio di Stato. Prendiamo atto che comunque questi fondi erano dovuti e in ogni caso per questo voteremo a favore dell'articolo in esame.

Ma voteremo a favore soprattutto per un'altra questione, in quanto per la prima volta, dopo tanti anni che siedo in Parlamento, come mi pare dicesse prima anche l'onorevole Fioroni, viene raccolta un'indicazione che proveniva da tante parti di quest'Assemblea, quella cioè di porre fine ad un sistema iniquo, che costringeva i cittadini non solo a pagare per intero i farmaci di fascia C, dotati di elevata azione terapeutica, di grande utilità e in taluni casi necessari, ma addirittura a pagarli con prezzi inaccettabili. Infatti, allorché il farmaco veniva collocato in fascia C, cioè a totale carico dei pazienti, dei malati, l'azienda farmaceutica era completamente libera di aumentare il prezzo a suo piacimento.

Allora, non possiamo non sottolineare che in alcuni commi di questo articolo viene recepita finalmente questa indicazione, quella per cui il prezzo dei farmaci di fascia C deve essere in qualche modo controllato, quella per cui deve essere garantita la presenza dei prodotti generici, di quei farmaci di basso costo e di alta efficacia che molte volte scompaiono persino dal commercio, solo per il fatto che non sono di grande utilità dal punto di vista economico per le imprese farmaceutiche.

Non possiamo non rilevare con attenzione il fatto che viene introdotta una moralizzazione per quanto riguarda la confezione ottimale del farmaco per ciclo terapeutico, anche per evitare quegli sprechi che continuamente ci sono in questo settore e che sono a carico non solo dello Stato, ma anche del cittadino, costretto a comprare confezioni troppo grandi, inutili, che molte volte vanno buttate nel cestino.

Non possiamo non rilevare questo significativo riferimento ancora una volta alla necessità di applicare finalmente il prezzo medio europeo in questo paese. Però, signor ministro, se rileviamo con grande attenzione e grande apprezzamento queste novità che per la prima volta lei ha recepito in questa occasione, le vogliamo anche anticipare che presenteremo un ordine del giorno per rendere questi suoi impegni veramente stringenti, per fare in modo che essi non rimangano sulla carta. Su di essi chiediamo che lei si impegni oggi qui, di fronte al Parlamento e attraverso di esso, con i cittadini italiani.

Dicendo questo, desidero anche sottoporre alla sua attenzione un'altra questione che non ci convince del tutto. Laddove si fa riferimento alle modalità per la determinazione del prezzo medio europeo, si prevede che il CIPE prenderà a paragone il prezzo medio di quattro paesi di riferimento, individuati a scelta di quell'organismo. Ebbene, noi riteniamo che questa affermazione sia troppo generica, perché se per esempio questi quattro paesi fossero la Norvegia, la Svezia, la Germania e l'Inghilterra, allora ci troveremo di fronte ad un prezzo medio certamente già più alto di quello che oggi esiste in Italia. Nel nostro ordine del giorno le chiederemo anche un impegno più stringente affinché questo prezzo medio europeo rappresenti veramente la media dei prezzi applicati in tutti i paesi della Comunità europea, affinché questo prezzo medio venga rapportato alla condizione economica e anche alla variabile del costo della vita che c'è nel nostro paese e in tutti gli altri della Comunità.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 31.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	361
<i>Votanti</i> .....	356
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	179
<i>Hanno votato sì</i> .....	111
<i>Hanno votato no</i> .	245).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 31.65 del Governo, accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	379
<i>Votanti</i> .....	375
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	188
<i>Hanno votato sì</i> .....	250
<i>Hanno votato no</i> .	125).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 31.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	371
<i>Votanti</i> .....	344
<i>Astenuti</i> .....	27
<i>Maggioranza</i> .....	173
<i>Hanno votato sì</i> .....	14
<i>Hanno votato no</i> .	330).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 31.50, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	381
<i>Votanti</i> .....	380
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	191
<i>Hanno votato sì</i> .....	31
<i>Hanno votato no</i> .	349).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 31.66 del Governo, accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	389
<i>Votanti</i> .....	380
<i>Astenuti</i> .....	9
<i>Maggioranza</i> .....	191
<i>Hanno votato sì</i> .....	274
<i>Hanno votato no</i> .	106).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 31.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	390
<i>Votanti</i> .....	387
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	194
<i>Hanno votato sì</i> .....	8
<i>Hanno votato no</i> .	379).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 31.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	380
<i>Votanti</i> .....	379
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	190
<i>Hanno votato sì</i> .....	32
<i>Hanno votato no</i> .	347).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Malavenda 31.16 e Cè 31.17, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	380
<i>Votanti</i> .....	379
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	190
<i>Hanno votato sì</i> .....	127
<i>Hanno votato no</i> .	252).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 31.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	375
<i>Maggioranza</i> .....	188
<i>Hanno votato sì</i> .....	125
<i>Hanno votato no</i> .	250).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 31.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 383*  
*Maggioranza ..... 192*  
*Hanno votato sì .... 129*  
*Hanno votato no . 254).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Malavenda 31.20 e Cè 31.21, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 390*  
*Maggioranza ..... 196*  
*Hanno votato sì .... 134*  
*Hanno votato no . 256).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Massidda 31.22 e Teresio Delfino 31.23, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 389*  
*Votanti ..... 388*  
*Astenuti ..... 1*  
*Maggioranza ..... 195*  
*Hanno votato sì .... 131*  
*Hanno votato no . 257).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 31.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 386*  
*Votanti ..... 365*  
*Astenuti ..... 21*  
*Maggioranza ..... 183*  
*Hanno votato sì .... 106*  
*Hanno votato no . 259).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Malavenda 31.25 e Cè 31.26, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 392*  
*Votanti ..... 391*  
*Astenuti ..... 1*  
*Maggioranza ..... 196*  
*Hanno votato sì .... 138*  
*Hanno votato no . 253).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 31.67 del Governo, accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 392*  
*Votanti ..... 360*  
*Astenuti ..... 32*  
*Maggioranza ..... 181*  
*Hanno votato sì .... 248*  
*Hanno votato no . 112).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 31.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	387
<i>Votanti</i> .....	384
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	193
<i>Hanno votato sì</i> ....	106
<i>Hanno votato no</i> .	278).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Malavenda 31.28 e Cè 31.29, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	389
<i>Votanti</i> .....	388
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	195
<i>Hanno votato sì</i> ....	134
<i>Hanno votato no</i> .	254).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 31.68 del Governo, accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	390
<i>Votanti</i> .....	364
<i>Astenuti</i> .....	26
<i>Maggioranza</i> .....	183
<i>Hanno votato sì</i> ....	247
<i>Hanno votato no</i> .	117).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 31.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	388
<i>Votanti</i> .....	386
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	194
<i>Hanno votato sì</i> ....	130
<i>Hanno votato no</i> .	256).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 31.69 del Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Maura Cossutta. Ne ha facoltà.

MAURA COSSUTTA. Signor Presidente, in realtà l'emendamento 31.69 del Governo racchiude in sé due emendamenti: uno soppressivo ed uno aggiuntivo.

Dal momento che reputo che le parti che intendiamo sopprimere costituiscano un chiaro obiettivo ed anche una responsabilità del Governo per una globale revisione della disciplina dei prezzi dei medicinali, vorrei mantenere il testo del provvedimento così come è giunto al nostro esame. Pertanto, chiederei cortesemente di votare l'emendamento 31.69 del Governo per parti separate, distinguendo la parte soppressiva da quella aggiuntiva.

PRESIDENTE. Onorevole Cossutta, mi spiega cortesemente qual è la parte soppressiva dell'emendamento 31.69 del Governo, perché non l'ho capito?

MAURA COSSUTTA. Nell'emendamento si parla di « sostituire », il che comporta di fatto la soppressione di un periodo che a mio avviso dovrebbe essere mantenuto, al quale l'emendamento stesso aggiunge le parole: « fatta eccezione per la previsione di cui al secondo periodo del

richiamato comma 41, la cui applicazione alle specialità medicinali predette è differita al 1° gennaio 1999».

PRESIDENTE. No, è un'ardita interpretazione, ma non è così.

MAURA COSSUTTA. No, è così.

PRESIDENTE. Ma l'emendamento del Governo non propone di sopprimere.

MAURA COSSUTTA. Di fatto però, Presidente, l'effetto è questo. Di fatto si cancella un concetto.

PRESIDENTE. Sì, lo capisco.

MAURA COSSUTTA. Chiederei pertanto di riformularlo in due emendamenti. La prego di insistere, perché è un punto importante.

PRESIDENTE. Capisco, solo che, se me lo consente, lei avrebbe dovuto presentare un subemendamento al riguardo.

MAURA COSSUTTA. Sì, lo so, ma non ne ho avuto il modo, perché ho letto adesso il contenuto di questo emendamento del Governo.

PRESIDENTE. Lo so, ma mi dispiace, io non posso ...

MAURA COSSUTTA. Quindi, mi appello al Governo affinché formuli due emendamenti: uno soppressivo ed uno aggiuntivo.

PRESIDENTE. Non posso comunque parlo in votazione per parti separate, perchè se la Camera approvasse la prima parte ma respingesse la seconda, si avrebbe una sostituzione nel testo senza sapere in realtà con che cosa la parte cancellata verrebbe sostituita. Perciò non posso farlo votare per parti separate, mi dispiace.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, prendo spunto dall'intervento dell'onorevole Maura Cossutta e dalla sua risposta per sollevare un problema che si sta presentando con una certa frequenza: il Governo continua ad inondarci, come è sua abitudine, di emendamenti. Fino a quando il Comitato dei nove ha il tempo di esaminarli e di pronunciarsi e i gruppi hanno la possibilità di esprimersi, le cose vanno abbastanza bene, ma quando si determina una situazione come quella in cui si è trovata l'onorevole Cossutta, ci si trova davanti ad un problema reale.

Presidente, sugli emendamenti presentati in aula, deve mettere l'Assemblea in condizione di poter presentare subemendamenti.

PRESIDENTE. Onorevole Bono, questo emendamento è stato presentato venerdì scorso.

ANTONIO SAIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO SAIA. Signor Presidente, volevo dare un suggerimento. La questione sollevata dall'onorevole Maura Cossutta rispetto all'emendamento 31.69 del Governo a mio avviso è fondata e potrebbe essere risolta nel seguente modo: invece di usare l'espressione: « sostituire le parole », si potrebbe usare l'espressione: « aggiungere dopo le parole ».

PRESIDENTE. A questo punto, trattandosi, sostanzialmente, di subemendamenti, chiedo se il relatore ed il Governo accolgano questo tipo di riformulazione.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore per la maggioranza*. Mi rimetto al Governo.

PRESIDENTE. Il Governo?

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*. In effetti, il secondo periodo dell'emendamento del Governo 31.69 sostituisce le parole che si vogliono sopprimere. L'ono-

revole Cossutta ha ragione nel ritenere che le due materie sono tra loro differenti, nel senso che con le parole che vengono sostituite si vuole evitare che la sperimentazione dell'applicazione, per due anni, di una certa modalità di acquisto dei farmaci venga così esplicitamente orientata verso la revisione della disciplina dei prezzi. In sostanza, si vogliono lasciare aperti gli effetti della sperimentazione. Dunque, la parte in questione va soppressa a questo fine.

La parte sostitutiva non riguarda, in effetti, la stessa materia. Da questo punto di vista, quindi, tecnicamente l'onorevole Cossutta ha ragione, in quanto attiene al fatto che non si applica alla nuova modalità di contrattazione dei farmaci l'effetto sulla redistribuzione degli stessi.

Ritengo, quindi, che la votazione per parti separate non verrebbe ad inficiare...

PRESIDENTE. Mi scusi, ma o lei cambia l'emendamento del Governo, dicendo « Al comma 9 sostituire le parole (...) » e « Aggiungere infine (...) », oppure io non posso porre in votazione...

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*. Va bene, Presidente, lo riformulo nel modo da lei indicato.

PRESIDENTE. È in questo senso, onorevole Cossutta, la sua richiesta?

MAURA COSSUTTA. Sì. Chiedo che venga votato per parti separate.

PRESIDENTE. Quindi, l'emendamento del Governo 31.69 verrebbe così riformulato: « Al comma 9 sopprimere le parole (...) » e « aggiungere infine le seguenti parole (...) ». In questo modo, può essere votato separatamente.

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*. D'accordo.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Massidda.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Le chiedo scusa, signor Presidente, ma noi vorremmo che questa proposta fosse scritta, perché mi pare che vi sia un po' di confusione e che, quindi, si debba prima valutarla.

PRESIDENTE. Credo che lei abbia dinanzi a sé l'emendamento, comunque farò in modo che ce l'abbiano anche gli altri colleghi.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Credo che sia un nostro diritto averlo.

PRESIDENTE. Sì. Comunque, se ha una penna, dove è scritto « sostituire », scriva « sopprimere »...

ELIO VITO. Distribuiamo il testo.

PRESIDENTE. Adesso glielo faccio avere, stia tranquillo.

Dove è detto « con le seguenti », scriva « aggiungere infine ».

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Vorrei sommessamente far notare, a proposito di questa riformulazione...

PRESIDENTE. Onorevole Lucchese, visto che ha acceso il microfono, se può usarlo è meglio. È sufficiente alzarlo un po' di più. Mi scusi, onorevole Lucchese.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. A proposito della piccola vicenda che stiamo vivendo, credo che essa dia ragione o forza a ciò che avevo detto poco fa durante il mio precedente intervento. Vi è infatti una certa fretta e nella fretta vi è una confusione che si sta evidenziando con una difficoltà di comprensione non solo per noi ma anche per la maggioranza che ha avuto tempo di riflettere su quanto ha presentato il Governo.

Quindi, riconfermando che non siamo d'accordo neanche sulla riformulazione proposta, votiamo contro perché ci dà